

Reciprocamente insieme

n. 1 gennaio-marzo 2022



Trimestrale edito dall'Unione Nazionale Italiana Volontari pro Ciechi - Regime Agevolato - Spedizione in Abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 u. e 3 - Anno 24 N° 1 - Gennaio/Marzo 2022



FORSE LO SAPETE GIÀ

DONAZIONE 5X1000

All'attenzione dei lettori della rivista, dei loro amici e conoscenti: forse lo sapete già, ma la redazione di questo periodico vuole ugualmente ricordare a tutti che destinare il 5x1000 alle organizzazioni di volontariato non costituisce aggravio di spesa e rappresenta per noi una fonte di sostegno alle attività che svolgiamo a favore dell'integrazione e promozione sociale e culturale delle persone con disabilità visiva. Chi non vede ha, come tutte le persone, tanti desideri, ma tre sono veramente prevalenti:

stare con gli altri in socialità, conoscere tutto ciò che abbia valenza culturale, imparare ad essere quanto più autonomi possibile. L'U.N.I.Vo.C., attraverso il supporto generoso e solidale dei volontari si adopera perchè tanti non vedenti possano concretizzare tali desideri, ma c'è bisogno anche di piccole e sicure risorse economiche per allargare il raggio di iniziative e, dunque, anche tu puoi contribuire devolvendo, appunto, il 5x1000 all'Unione Nazionale Italiana Volontari pro Ciechi.

CODICE DONAZIONE

97086370588



grazie mille

Reciprocamente insieme



Anno 24

N. 1 Gennaio-Marzo 2022

Reg. Trib. Roma n. 0385 del 25/07/1996

DIRETTORE RESPONSABILE

Vincenzo Massa

Coordinatore del Comitato Editoriale

Vincenzo Massa

Comitato Stampa

Katia Caravello

Fabiana Santangelo

Pierfrancesco Greco

Segreteria

Anna Maria Sgroi

Impaginazione e grafica

Anna Mandanici

Direzione, Amministrazione e Redazione

presso la sede legale U.N.I.Vo.C.

00187 Roma - Via Borgognona, 38

Tel. dir. 06 699 883773

Fax 066786815

e-mail: univoc@univoc.org

reciprocamente.insieme@univoc.org

Sito internet: www.univoc.org

Stampa:

Digitalia Lab Srl

Via Giacomo Peroni, 130

00131 Roma

Tel. 0627800551

Abbonamento gratuito

Chiuso in Redazione il

5 aprile 2022

Finito di stampare

nel mese di aprile 2022



Trimestrale edito a cura dell'Unione Nazionale
Italiana Volontari pro Ciechi (U.N.I.Vo.C)

**GEN22
MAR22**

Sommario

L'Univoc saluta il prof. Antonio Quatraro <i>di Vincenzo Massa</i>	pag. 2
Natura-avventura e non solo <i>a cura di Oriana De Flora e Antonio De Simone</i>	3
Apertuna nuova sede U.N.I.Vo.C. a Latina <i>a cura di Anna Rita De Bonis</i>	4
UICI e UNIVOC di Catanzaro ancora una volta solidali	5
Il 2021: tante sfide ma sempre all'insegna della solidarietà <i>a cura di Simonetta Cormaci</i>	6
Potenza: Assemblea soci 2022 <i>a cura di Fabiana Santangelo</i>	7
Fa più rumore un albero che cade di un'intera foresta che cresce <i>di Katia Caravello</i>	9
"Città senza confini: il nuovo volto del volontariato" ... Un tesoro per il nostro tempo <i>di Pierfrancesco Greco</i>	11

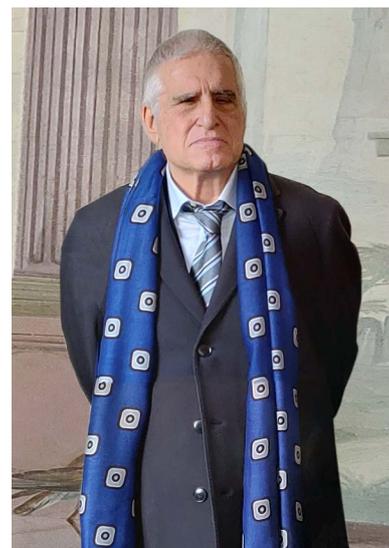
L'Univoc saluta il prof. Antonio Quatraro

di Vincenzo Massa

Apriamo questo primo numero del 2022 con un breve ricordo del prof. Antonio Quatraro venuto a mancare qualche settimana fa.

Si è spento all'età di 76 anni Antonio Quatraro componente della Direzione Nazione e del Consiglio di amministrazione della Biblioteca Italiana per Ciechi "R. Margherita" di Monza. Era nato nel 1946 nella provincia di Foggia, aveva studiato prima a Roma conseguendo il diploma di pianoforte e la maturità classica, e poi a Firenze dove si era laureato in Storia e filosofia. Ha insegnato musica, sostegno e tiflogia (scienza che studia le condizioni e le problematiche delle persone con disabilità visiva), aveva imparato l'inglese, il francese e il tedesco, ma all'occorrenza lo sentiva dialogare anche in cinese e russo. Antonio era apprezzato per le sue competenze, ma anche per il garbo e la determinazione con cui portava avanti le proprie iniziative per le persone con disabilità, dall'abbattimento delle barriere (architettoniche e mentali) in città, alle opere «da toccare» nei musei, all'inclusione scolastica. Il suo grande impegno e dedizione, in favore della causa dei ciechi italiani, lo ha portato a ricoprire all'interno dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti l'incarico di presidente provinciale della sede fiorentina prima di approdare alla Presidenza regionale ed infine arrivare dopo il Congresso del 2020 alla Direzione Nazionale. Uomo di grande curiosità, come i bambini era sempre alla scoperta del mondo e lo faceva grazie alla sua grande passione per la tecnologia. In molti si sorprendevo per la sua autonomia e la velocità con la quale scriveva sull'inseparabile pc, munito di barra braille, e di come spesso nel dialogare sfoggiava un linguaggio tosco-pugliese che riusciva a catturare la simpatia di quan-

ti lo ascoltavano. Vale la pena ricordare che nel 1975 fu l'organizzatore in Italia, in collaborazione con UIC e IBM, del primo corso per programmatori riservato alle persone cieche. Ma tantissime e innumerevoli sono state le attività di docenza



e incarichi per seguire progetti anche europei per Irifor e la Biblioteca "R. Margherita" di Monza. Nel 2014 ha ricevuto un attestato di benemerita dall'Università di Firenze per il contributo e la buona riuscita dei corsi per fisioterapisti non vedenti. Alla fine degli anni 80 si è molto battuto affinché nascesse l'Univoc perché riteneva importante che si potesse affermare una cultura solidale che ampliasse e rendesse partecipe al mondo della disabilità visiva l'intera società per creare gruppi di persone disponibili, in maniera del tutto volontaria, a dedicare parte del loro tempo libero per accompagnare i non vedenti nell'azioni di vita quotidiana. Ci mancheranno il suo garbo, i suoi modi scherzosi e le sue esortazioni alle persone a voler dedicare qualche ora per favorire la socialità dei non vedenti italiani. In questo breve ricordo abbiamo omesso tantissime attività ed impegni del prof. Quatraro e vogliamo concludere semplicemente dicendo "Grazie Antonio, speriamo che i nostri volontari sappiano raccogliere il tuo appello alla vicinanza e alla condivisione in favore dei minorati della vista italiani".

L'Univoc saluta il prof. Antonio Quatraro

Natura-avventura e non solo

a cura di Oriana De Flora e Antonio De Simone

Superare i propri limiti gettandosi a capofitto nelle difficoltà di ogni giorno.

È quello che hanno fatto i ragazzi dell'UI-CI di Caserta insieme alla presidente, Avv. Giulia Antonella Cannavale, ai volontari U.N.I.Vo.C. e agli scout del gruppo nei tre giorni trascorsi presso l'Oasi Le Mortine, riserva naturale collocata in provincia di Isernia.

Un breve soggiorno in cui i ragazzi hanno vissuto in prima persona un'esperienza da scout, cimentandosi nella condivisione di ambienti e attività e nell'ampliamento della propria autonomia personale.

Il soggiorno è cominciato il giorno 7 gennaio, con l'esplorazione del luogo d'arrivo: la struttura ospitante abbondava infatti di interessanti spunti naturalistici, dal meccanismo di controllo dei corsi d'acqua che attraversano la riserva, al monitoraggio e all'osservazione di flora e fauna locale. I ragazzi sono stati poi condotti in un sopralluogo della struttura ospitante per consentire loro la possibilità di spostarsi autonomamente all'interno della stessa.

La presenza di membri del corpo scout ha permesso loro di acquisire alcune competenze manuali che sono importanti per l'esperienza scautista: il montaggio di tende con bastoni e corde, la realizzazione di nodi utili al trasporto di oggetti pesanti o al fissaggio delle tende stesse, l'accensione del fuoco con l'utilizzo di funghetti di carta, l'orientamento negli spostamenti in natura.

A questo si aggiungono tanti momenti di convivialità e condivisione, coadiuvati dall'assenza dei cellulari, utilizzati solo in momenti specifici per la comunicazione con i genitori.

Tra questi, la preghiera prima di ogni pasto, rituale scautistico condotto a turno da ciascuno

dei ragazzi; il fuoco di bivacco serale, un'istituzione degli scout intrapresa con gioia, che ha permesso loro di sfoggiare i propri talenti individuali: canto, danza, freestyle, recitazione, e persino la realizzazione di costumi a tema.



Non sono mancati ovviamente degli incidenti di percorso che i ragazzi hanno affrontato con pazienza e spirito di iniziativa: dall'assenza del personale di cucina, che li ha portati a partecipare alle attività di preparazione, pulizia e servizio durante i pasti, alla risoluzione degli imprevisti idraulici.

Il giorno 9 gennaio, a conclusione delle attività, a ciascuno è stato assegnato un attestato di partecipazione al campo recante una specialità acquisita o mostrata nel corso delle attività.

Complessivamente, l'esperimento di introduzione di un campo invernale (finora infatti tali soggiorni si erano tenuti esclusivamente d'estate) è stato molto bene accolto dai ragazzi, sia dai "veterani", che avevano finora vissuto numerosi campi estivi, sia dai neofiti, che hanno manifestato il desiderio di ripetere l'esperienza risultata molto formativa per tutti i partecipanti, utenti, volontari e scout.

Apertuna nuova sede U.N.I.Vo.C. a Latina

a cura di Anna Rita De Bonis

Il 29 gennaio scorso la famiglia U.N.I.Vo.C. si è allargata. Infatti, presso la sezione territoriale di Latina dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti si è svolta l'assemblea che ha dato vita alla sezione U.N.I.Vo.C. di Latina. L'assemblea costituente ha visto la partecipazione di 15 soci fondatori e della dirigenza nazionale dell'U.N.I.Vo.C., nelle persone della presidente Giulia Cannavale e del vicepresidente Emiliano Pica, del presidente dell'U.I.C.I. di Latina Angelo Ciccone, dei consiglieri Anna Rita De Bonis e Mirko Sanavia, e del consigliere regionale Alessandro Fantin.

L'incontro si è svolto in presenza, ma è intervenuto online il presidente nazionale dell'U.I.C.I. Mario Barbuto, il quale ha ringraziato tutti i partecipanti per l'impegno e ha augurato alla nascente sezione U.N.I.Vo.C di Latina di poter svolgere un fruttuoso e proficuo lavoro.

È intervenuta, in seguito, la presidente Giulia Cannavale, la quale si è unita all'augurio del presidente Barbuto, ha spiegato quali sono gli obiettivi di questa associazione e ha sottolineato l'importanza del rispetto dello statuto, strumento fondamentale per far rispettare le regole e assicurare il buon andamento dell'associazione stessa. Anche il vicepresidente Emiliano Pica ha ribadito l'importanza dello statuto e del rispetto delle regole, e ha augurato un buon lavoro alla sezione di Latina. Il presidente Angelo Ciccone, inoltre, è intervenuto per sottolineare, tra le altre cose, l'importanza di avere il supporto dei volontari U.N.I.Vo.C. anche nella sezione di Latina. Si è passati, poi, alla presentazione dei candidati

alle elezioni per eleggere i membri del consiglio direttivo, alle votazioni dei soci fondatori e allo spoglio delle schede elettorali.

Le elezioni hanno decretato la seguente composizione del consiglio: Roberto Bevilacqua, Angelo Ciccone, Alessandro Fantin, Giulia Pizzuti e Mirko Sanavia.

Infine, il consiglio si è autoconvocato per decidere chi avrebbe svolto la carica di presidente e di vicepresidente. La scelta è ricaduta su Mirko Sanavia, che è stato eletto presidente della sezione U.N.I.Vo.C di Latina, e su Roberto Bevilacqua, nominato vicepresidente.

Terminati i lavori del consiglio, la presidente Giulia Cannavale ha consegnato al presidente sezionale Mirko Sanavia lo statuto dell'U.N.I.Vo.C e la documentazione necessaria alla registrazione della nuova nata.

Infine, la costituzione della sezione territoriale dell'U.N.I.Vo.C. di Latina è stata immortalata da alcuni scatti che vi proponiamo.

La nascita dell'U.N.I.Vo.C. a Latina è stata il raggiungimento di un importantissimo traguardo, reso possibile grazie all'impegno di tutti i presenti, ma è solo l'inizio. Ora bisogna guardare al futuro con nuovi obiettivi, e ci auspichiamo che presto questa associazione possa portare molti frutti per le persone con disabilità visive di Latina e provincia, e che possa espandersi con un numero sempre maggiore di volontari al fianco della sezione U.I.C.I. di Latina, con cui l'U.N.I.Vo.C. dovrà lavorare in parallelo e a stretto contatto.



U.I.C.I. e U.N.I.Vo.C. di Catanzaro ancora una volta solidali

Per le sedi territoriali dell'U.I.C.I. e dell'U.N.I.Vo.C. di Catanzaro gli ultimi mesi hanno rappresentato uno stimolo di continuità nella loro opera nei confronti della Cecità e della pluridisabilità attraverso azioni di assistenza sociale alle persone bisognose e continuando a garantire tutti i servizi offerti nella quotidianità. Gennaio nello specifico è stato un mese di per sé già ricco di attività come l'essenziale accompagnamento presso i centri vaccinali per tutti i soggetti fragili, i servizi di assistenza domiciliare, l'accompagnamento per i più anziani ad attività culturali quali concerti ed opere teatrali ed inoltre momenti di yoga e ginnastica dolce nonché in collaborazione con l'I.Ri.Fo.R. anche delle lezioni di informatica ormai più che necessaria per apprendere come utilizzare i dispositivi

quali tablet, smartphone e computer, essenziali oramai per la navigazione internet e per l'accesso alla rete social.

La volontà di riprendere la propria vita in mano nonostante il Covid-19: questo l'obiettivo che questa sezione ha per suoi associati e grazie, inoltre, all'aiuto di sostenitori costanti e dei volontari anche in questo primo mese del 2022 è stata realizzata un'altra raccolta di generi alimentari e beni di prima necessità da donare a persone, famiglie e bambini in difficoltà, in questa occasione immigrati indicati dal Forum Terzo Settore di Catanzaro e Soverato.

Ma il numero delle persone indigenti è cresciuto in modo esponenziale durante la pandemia e c'è ancora più bisogno dell'aiuto di tutti e tutte.



**LA
SOLIDARIETÀ
NON SI
FERMA!**

Il 2021: tante sfide ma sempre all'insegna della solidarietà

a cura di *Simonetta Cormaci*

Ci siamo ormai lasciati alle spalle il 2021, un anno difficile, ancora segnato dalla pandemia anche se proiettato verso la ripresa delle attività sociali.

Mentre scrivo queste righe non posso non pensare ai dolorosi e gravi eventi bellici dell'aggressione all'Ucraina, pensieri di afflizione e preoccupazione per la sorte di tante persone ma anche di speranza per una rapida e pacifica risoluzione.

Stiamo osservando come la generosità e solidarietà delle persone comuni siano addirittura traboccanti. Mi collego proprio ai principi di solidarietà, intrinseci al nostro servizio, per rendere note alcune attività dello scorso anno che possano essere considerate proficue testimonianze.

Premesso che l'U.N.I.Vo.C della Sezione provinciale di Catania, presieduto da anni dall'innossidabile Carmen Romeo, memoria storica e grande conoscitrice delle nostre socie e soci è una realtà che consta circa 50 volontarie e volontari. La scorsa estate abbiamo felicemente implementato la nostra "squadra" grazie alla scelta di una decina di giovani di iscriversi all'U.N.I.Vo.C. dopo aver concluso l'anno di Servizio civile nazionale. Fra le gradite attività promosse dalla Sezione, affiancate dai nostri volontari, sicuramente le giornate al mare grazie al nostro accompagnamento e agli ingressi ad uno stabilimento balneare offerti dalla Sezione. Per chi vive in una città di mare sembra quasi scontato recarvisi durante il periodo estivo ma non sempre è così per chi ha una disabilità e dunque i nostri volontari sono stati testimoni della gioia di tanti nostri associati che dopo un lunghissimo periodo di costrizione in casa hanno potuto go-

dere del piacere di giornate all'aria aperta, sole e mare, mettendo da parte i pensieri tristi. Davvero a volte basta poco perché una persona sia felice! Altra occasione in cui si è apprezzato il servizio dei volontari sono stati i pomeriggi sotto il gazebo, un bellissimo gazebo allestito nel giardino della nostra sede, voluto dalla Presidenza e dal Consiglio sezionali proprio per dare ai soci la possibilità di stare insieme all'aria aperta sempre nel rispetto dei protocolli covid. In questi pomeriggi stando insieme si è cantato, scherzato, gustato dolci merende. Una cascata di allegria

che ha raggiunto tutte e tutti felici di stare insieme. Nella foto si può vedere un momento ricreativo sotto il gazebo.

Oltre ai momenti lieti aggiungiamo anche un servizio importante che non si è interrotto e cioè il trasporto organizzato per i pazienti del



Centro di riabilitazione presente nella nostra Sezione a cui fanno riferimento tante famiglie anche fuori provincia. Infine, sempre di concerto con la dinamica e sensibile Presidenza di Rita Puglisi e del Consiglio, si è concordato il trasporto dei partecipanti ad un corso IRIFOR regionale. Insomma solidarietà, amicizia, affettività sono alcune delle caratteristiche del volontariato U.N.I.Vo.C. che non si è fermato neanche nelle difficoltà e che rappresenta un fiore all'occhiello della nostra Sezione ormai unica in Sicilia ad avere un Centro servizi U.N.I.Vo.C.

Cosa possiamo augurarci per il 2022? Di continuare al meglio le nostre attività, di crescere numericamente, di esprimere e amplificare quei valori di apertura e inclusività in cui crediamo fermamente.

Il 2021: tante sfide ma sempre all'insegna della solidarietà

Potenza: Assemblea soci 2022

a cura di Fabiana Santangelo

La relazione programmatica per il nuovo anno si apre con l'auspicio di riprendere nuove iniziative coinvolgenti alla scoperta del nostro territorio, insieme al prezioso contributo dell'associazione Archeoworking, già presente in altre occasioni.

Certi della collaborazione instaurata fra U.I.C.I. e U.N.I.Vo.C., proveremo insieme a superare le fragilità che il Coronavirus ha fatto emergere, utilizzando anche incontri in sede dedicati a momenti di ascolto e letture, coadiuvati dai donatori di voce.

Nel 2021 non sono mancati ostacoli e difficoltà legati alla scarsa possibilità di svolgere attività, nel corso dell'Assemblea dei soci, tenutasi in via telematica attraverso la piattaforma Zoom, alla fine del mese di marzo, in cui è intervenuta anche la Presidente Nazionale, Giulia Cannavale, si è riscontrato grande il sostegno da parte del presidente dell'Uici di Potenza, di amici e soci che hanno permesso di poter riprendere il percorso normale della vita sociale dell'Unione.

Nonostante la pandemia i nostri volontari hanno contribuito alla diffusione e promozione dell'iniziativa Uovo di Pasqua, collaborando con i soci



dell'Uici alla consegna delle splendide Uova di cioccolato.

Nel mese successivo, in occasione dell'evento denominato il "Maggio dei Libri", si è svolta in sede una cerimonia di riconoscimento e ringraziamento delle Donatrici di Voce, che hanno proposto letture di alcuni brani. Nel corso dell'iniziativa si è dato spazio ad un momento di dibattito sul significato dell'azione di volontariato. Nel periodo estivo, tra luglio e settembre, nonostante la situazione difficile, l'Univoc ha collaborato con l'Uici di Potenza ad eventi culturali e gastronomici, tra i quali la scoperta e la storia degli scavi di Pompei, il parco avventura nel bosco di Albano di Lucania, il ponte alla Luna presso Sasso di Castalda ed infine la visita alla Scuderia ed alla Cisterna presenti tra le mura del meraviglioso Castello Federiciano, nonché l'affascinante Abbazia di San Michele prospiciente i due laghi di Monticchio, con una doppia possibilità, una legata all'attraversamento del lago con i riscioè e l'altra seguendo il percorso vicino all'Abbazia per una passeggiata a piedi sino al lago. Sempre nel mese di settembre e nel rispetto dei





protocolli di sicurezza in vigore, si sono svolte nell'ambito della "Prevenzione non va in vacanza", prima una passeggiata sui riscìo nelle vicinanze del lago Pantano a Pignola, poi una "Caccia al Tesoro" percorrendo i vicoli e la strada principale nel Centro storico di Potenza, alla ricerca di indizi attraverso giochi enigmistici per completare il puzzle della mappa sino alla scoperta del tesoro.

8

Nel periodo autunnale, pur rispettando le norme e i DPCM, si è riusciti ad espletare una riunione del Consiglio Direttivo in presenza, con la possibilità di poter seguire e decidere le iniziative in

programma. Infatti nel mese di Novembre 2021 l'Univoc insieme all'Uici ha collaborato nella distribuzione e promozione del Babbo di Natale di cioccolato in seno all'iniziativa "Un dono per la vista"; mentre nel mese di Dicembre, in occasione della giornata mondiale della disabilità si è svolto un seminario-incontro dal titolo "Il laboratorio di idee" dove l'Archeoworking, l'Univoc, l'Uici in collaborazione con la Direzione Regionale Musei della Basilicata hanno invitato a partecipare l'intera cittadinanza e le altre associazioni. Nel dibattito che si è svolto sono intervenuti l'Architetto Daniela Galasso, il responsabile di We Love Potenza, l'assessore alle pari opportunità Vittoria Tiziana Rotunno. Al termine del dibattito, vi è stata la proiezione di un filmato con la conseguente realizzazione in laboratorio di un manufatto di argilla, precisamente la realizzazione di una lanterna della luce, come simbolo di rinascita e speranza nel futuro.

Infine, mi preme ricordare che il giorno 13 dicembre è stato inaugurato il modello multisensoriale del Castello di Melfi, dove l'Uici e la Direzione Regionale Musei della Basilicata si sono nuovamente incontrati dopo l'esperienza meravigliosa della scoperta dei sarcofaghi di Atella e Rapolla dello scorso anno.



Fa più rumore un albero che cade di un'intera foresta che cresce

di Katia Caravello

Ogni giorno telegiornali, giornali e social network ci restituiscono un'immagine della società contemporanea tutt'altro che rassicurante, caratterizzata da violenza, indifferenza, individualismo, egoismo e qualunquismo... ma è davvero così? O come spesso succede l'attenzione dei mass media e degli studiosi è più attratta dalle componenti di difficoltà, rischio, devianza piuttosto che da quelle di risorsa, solidarietà, speranza? Non è piuttosto come dice il proverbio che "fa più rumore un albero che cade di un'intera foresta che cresce"?

La prova del ruolo sempre più rilevante socialmente e politicamente del volontariato ce l'abbiamo proprio in questi giorni in cui, non solo interi Paesi ed Organizzazioni internazionali, ma anche singole persone si stanno adoperando per sostenere ed aiutare l'Ucraina devastata dalla guerra e il suo popolo in fuga o impegnato nella difesa del proprio Paese.

Sociologi e psicologi ormai da anni sostengono l'importanza del volontariato nel facilitare lo sviluppo di "risorse psicologiche" che hanno ricadute positive sul benessere dell'individuo e della collettività.

Ma cos'è il volontariato e chi sono i volontari?

Cos'è il volontariato.

La definizione del termine "volontariato" non è univoca e non risulta affatto semplice. In generale sembra essere diffusa la credenza che la definizione esplicita del termine "volontariato" sia superflua poiché si ritiene che sia scontato il suo significato.

Andando però oltre tale credenza, si potrebbe definire volontariato un'attività spontanea che si svolge in contesti più o meno organizzati senza remunerazione. Il volontariato è inoltre "un'a-

zione di solidarietà" mossa da motivazioni altruistiche o egoistiche che assolvono a differenti funzioni per chi la svolge.

Facendo una sintesi tra le varie definizioni di volontariato, le ricerche hanno individuato quattro fattori caratterizzanti l'agire del volontario:

a. Gratuità: la relazione come ricompensa.

Il volontariato è un'attività che, per natura, si presta gratuitamente, senza fini di lucro, in modo disinteressato. Tuttavia, il fatto che il volontariato non implichi una "ricompensa materiale" non significa che esso non possa produrre benefici al volontario, anzi, se così non fosse, verrebbe meno quella logica relazionale che invece ne è alla base. Il volontariato è dono perché riesce a creare una rete relazionale significativa. Il dono infatti è qualcosa di profondamente relazionale: donare implica aprirsi agli altri senza che questi siano obbligati a ricambiare (questa è la dimensione dello scambio, dove a essere privilegiata è la relazione).

b. L'Organizzazione: il luogo del volontariato.

Un ruolo fondamentale nella definizione del volontariato è da attribuirsi all'organizzazione nella quale esso si svolge. Il volontariato oggi non si caratterizza più per azioni improvvisate, spontanee, atte a riparare nell'immediato il sintomo e non la causa. Tra i comportamenti d'aiuto, esso si connota come comportamento proattivo e non reattivo, formalizzato e pubblico con un ruolo ben preciso rispetto alla società e alla politica.

c. Spontaneità.

Con il termine "spontaneità" ci si riferisce al grado di libertà di scelta da parte del soggetto. Il volontario è «il cittadino che sceglie liberamente, non in esecuzione di obblighi morali o doveri giuridici» di impegnarsi: questo rende l'azione

volontaria molto diversa dalle altre categorie di comportamento d'aiuto. Non c'è obbligo nella scelta del volontariato e, in ogni caso, i tempi e i modi dell'attività sono stabiliti dal soggetto.

d. Solidarietà.

La solidarietà è di fondamentale importanza in quanto essa rappresenta la componente che definisce l'orientamento stesso dell'azione volontaria. La solidarietà ha, infatti, la prerogativa di sottolineare l'interdipendenza che esiste tra le persone e le società cui danno forma. Il volontariato nasce dove si predilige la logica della cooperazione e non della competizione, dei legami deboli, primari e non di quelli esclusivi e burocratici, della relazione e non dell'individualismo. La solidarietà, sottolineando la comune appartenenza alla società, non spinge il singolo solamente ad "andare verso l'altro", ma tutela e soddisfa uno dei principali bisogni dell'individuo, l'appartenenza, che è importante fonte di identità; inoltre secondo alcuni autori essa sottende un orientamento prosociale a base altruistica.

La solidarietà si è affermata, paradossalmente, nell'era dell'individualismo: il concetto di solidarietà infatti ha la sua origine nel Settecento, quando l'uomo ritaglia per se stesso una posizione centrale nel mondo, che implica una nuova rappresentazione del legame sociale e politico.

Chi è il volontario.

Sono stati fatti vari studi nell'intento di giungere a delineare un identikit del volontario, caratterizzato da tratti di personalità tipici. In realtà ciò che è emerso da tali ricerche è che le persone sono spinte ad azioni di volontariato da un intreccio complesso di motivazioni di diversa natura, mutevoli nel tempo e variabili da persona a persona.

Dal punto di vista della natura delle motivazioni, la letteratura distingue tra motivazioni "autocentrate" (self-oriented) o "strumentali", ossia volte a soddisfare istanze o bisogni personali, e motivazioni "eterocentrate" (other-oriented) o valoriali, ossia volte a soddisfare istanze o biso-

gni altruistici, prosociali e solidaristici.

In merito alla loro "graduatoria" dalle ricerche emergono alcuni elementi interessanti. In primo luogo, la motivazione valoriale sembra essere considerata la principale spinta al dono di tempo e risorse da parte di tutti i volontari. In secondo luogo, alcune motivazioni acquistano importanza o la perdono in relazione alla fase del ciclo di vita; si prenda ad esempio il caso della motivazione "carriera": essa risulta essere piuttosto rilevante per i giovani volontari, mentre risulta ininfluente per i volontari anziani.

Le motivazioni, sebbene importanti, sembrano spiegare il fenomeno del volontariato solo in parte e solo se messe in correlazione con altre variabili (tra le quali la generatività sociale, ossia l'impegno a prendersi cura delle generazioni successive alla propria).

La propensione a svolgere attività di volontariato è influenzata anche dalle esperienze familiari. Diversi studi hanno evidenziato che la qualità delle relazioni familiari è importante nel predire la partecipazione prolungata nel volontariato. Uno stile parentale orientato al supporto favorisce l'impegno dei figli, indipendentemente dall'impegno nel sociale dei genitori. Inoltre è stato rilevato che il supporto genitoriale, specialmente da parte del padre, e quello fornito da amici e partner siano buoni predittori del comportamento prosociale e dell'impegno in organizzazioni di volontariato.

Pur essendo vero che non esiste il profilo del volontario tipo, sono stati condotti diversi studi tesi a tracciarne uno: in generale tali studi hanno evidenziato che i volontari paiono essere più estroversi e dotati di una maggiore forza dell'Io, di una maggiore interiorizzazione di standard morali, di un atteggiamento più positivo sia verso di sé sia verso gli altri, di una maggiore self-efficacy (autoefficacia) e stabilità emotiva e di minore investimento narcisistico sul sé rispetto ai coetanei non volontari. I volontari inoltre risultano possedere elevate capacità empatiche e collaborative, un evidente orientamento prosociale, notevole fiducia nella società e ottimismo verso il futuro.

“Città senza confini: il nuovo volto del volontariato” ...

Un tesoro per il nostro tempo

di Pierfrancesco Greco

Migliorare la condizione d'isolamento morale e materiale dei soggetti con disabilità visiva, contribuendo a ridurre le disuguaglianze all'interno del contesto socio-culturale in cui essi vivono, in una prospettiva avente come stella polare la promozione e il potenziamento di una maggiore, effettiva e definitiva inclusione sociale: questo l'obiettivo specifico del progetto “Città senza confini: il nuovo volto del volontariato”, sviluppato dall'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti (U.I.C.I.), in co-progettazione con l'Unione Nazionale Italiana Volontari Pro Ciechi (U.N.I.Vo.C.). Il progetto, inquadrato nel Settore “A - Assistenza” Area d'intervento: 1 - “Disabili”, ha un orizzonte temporale di dodici mesi e fa capo al programma “Nuove generazioni per l'informazione il sostegno e l'inclusione sociale”, nell'ambito dell'Obiettivo 10 di Agenda 2030 delle Nazioni Unite - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni -, finalizzato a dare «Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese». Il progetto, “Città senza confini: il nuovo volto del volontariato”, che, contestualmente al programma poco fa citato, è il numero 4 di sette complessivi, nella sua elaborazione “si impegna - com'è specificato nella scheda inerente agli elementi essenziali del progetto associato al programma - a contribuire al conseguimento di 1 (uno) dei 4 (quattro) obiettivi di Agenda 2030 inseriti nel programma di intervento, mediante un approccio trasversale e multidimensionale ri-

spetto ai temi delle disuguaglianze riconducibili alla disabilità visiva. Contestualmente all'obiettivo specifico del progetto, l'appropinquamento alla meta dell'inclusione e dell'integrazione trova palesamento nel perseguimento di politiche aventi come oggetto le pari opportunità, la riduzione delle disuguaglianze, il contrasto a pratiche discriminatorie, nonché adozione di adeguate misure di protezione sociale.



“Il contributo alla lotta nei confronti della disuguaglianza, si attuerà intervenendo sulle aree d'intervento della mobilità e dell'autonomia personale, del wellness, concernente la promozione dell'attività sportiva, e del tempo libero, relativa all'organizzazione di eventi culturali ricreativi accessibili”. All'interno di queste aree d'intervento i giova-

ni volontari saranno impiegati nell'ambito delle attività di sostegno domiciliare pomeridiano alle famiglie di minori disabili visivi, del servizio di lettorato e servizi vari a domicilio, delle attività ludico-ricreative individuali (shopping, teatro etc.), delle attività sportive individuali, delle attività sportive collettive in favore dei disabili della vista, delle attività di sostegno alla mobilità urbana ed extraurbana, delle attività ludico-ricreative collettive (manifestazioni teatrali, concerti musicali, gite, visite culturali guidate e così via).

“In generale il ruolo del volontario consiste nell'accompagnamento a eventi ricreativi collettivi organizzati dall'ente (gite sociali, soggiorni estivi e invernali, visite culturali, assemblee,

convegni, manifestazioni teatrali e musicali, eccetera)”. I volontari parteciperanno attivamente in veste di sostenitori e animatori alla programmazione e realizzazione delle feste a tema. Per quanto riguarda, poi, l’iniziativa “percorsi turistici per non vedenti”, i volontari prenderanno parte attivamente in veste di attori protagonisti in questa specifica azione progettuale, in particolare con la partecipazione agli incontri informativi, l’ideazione e la definizione dei percorsi turistici da realizzare (con realizzazione di dépliant illustrativi sui percorsi proposti), le attività di promozione dell’iniziativa e valorizzazione del territorio, i servizi di accompagnamento dei disabili della vista presso i percorsi turistici da realizzare, la distribuzione di materiale divulgativo (dépliant sui percorsi da realizzare e gadget vari sull’iniziativa), il monitoraggio e la valutazione dell’intervento progettuale, curando la distribuzione di un questionario di gradimento rivolto all’utenza destinataria dei servizi.

12

In favore di tutti gli operatori volontari partecipanti al progetto è previsto, come misura aggiuntiva, “un periodo di «tutoraggio» di tre mesi, finalizzato a fornire agli stessi, attraverso un

percorso di orientamento al lavoro, strumenti e informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo e professionale al termine del servizio civile. L’intera attività di tutoraggio avrà una durata complessiva di venticinque ore, di cui venti ore in aula, con le altre cinque riservate ai colloqui individuali. Per quanto riguarda l’attività in aula, dato il numero complessivo di cinquanta operatori volontari previsti dal progetto, saranno formate cinque aule mediamente destinate a dieci operatori volontari, con lezioni di cinque ore cadauna, in coincidenza con l’orario di lavoro previsto dal progetto. La durata complessiva dell’attività in aula per tutti gli operatori del progetto sarà dunque di cento ore. Le sedi fisiche delle aule di svolgimento dell’attività collettiva di tutoraggio saranno individuate prima dell’avvio delle attività progettuali. Per quanto concerne le cinque ore di colloqui individuali, il calendario si articolerà in altrettanti incontri “one to one” della durata di cinque ore cadauno. Mediante le quattro fasi del colloquio individuale di orientamento (apertura, esplorazione, definizione dell’obiettivo e del piano d’azione) l’attività intende individuare la scelta dell’obiet-



SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE 2021



NUOVI ORIZZONTI DI ATTIVISMO CIVICO:
UN PATTO FORMATIVO PER L’INCLUSIONE SOCIALE



VIVI LA TUA ESPERIENZA PRESSO UNA DELLE 127 STRUTTURE DELL’U.I.C.I.

“Città senza confini: il nuovo volto del volontariato”... Un tesoro per il nostro tempo

tivo professionale del giovane, sia in termini di sbocchi professionali definiti sia in termini di focus sull'eventuale fabbisogno d'implementazione di competenze mancanti per realizzarlo, anche attraverso specifici percorsi formativi. L'intera attività sarà svolta secondo le metodologie seguenti: lezioni frontali supportate da slides e materiali scritti, metodo dei casi, lavoro di gruppo e verifica (solo aula), simulazioni (solo aula), apprendimento cooperativo (solo aula). Tutto il percorso di tutoraggio sarà strutturato in quattro fasi progressive. Le prime tre saranno realizzate in aula, mentre la quarta sarà svolta durante la parte dei colloqui individuali; e se la prima fase consisterà nell'accoglienza, nell'analisi dell'orientamento e nel rinvio ai servizi appropriati, la seconda fase sarà riservata alla consulenza sulla scelta dell'obiettivo professionale, mentre la terza e la quarta fase saranno dedicate, rispettivamente, alla consulenza finalizzata all'orientamento formativo sulla ricerca del lavoro e all'approfondimento. Il programma dell'attività di tutoraggio verterà sull'esperienza del Servizio Civile Universale, sull'accesso nel mondo del lavoro "dall'orientamento al job placement", sulla rilevazione sistematica delle caratteristiche dei volontari, sul servizio lavoro, sull'Ufficio di collocamento del terzo millennio, con particolare attenzione alle opportunità di lavoro offerte dalle bacheche digitali. Le attività opzionali saranno, invece, incentrate, sui focus delle risorse umane (Professioni, Laboratorio digitale, Recruiting 2.0).

L'area d'intervento individuata è legata alla presenza nel territorio del sopra menzionato ente di accoglienza, Unione Nazionale Italiana Volontari Pro Ciechi (U.N.I.Vo.C.), la cui azione è riconducibile in otto regioni suddivise in dieci province. Il progetto prevede l'impiego complessivo di cinquanta operatori volontari dislocati, senza vitto e alloggio, su undici sedi d'attuazione progetto accreditate: Bari (quattro operatori volontari), Caserta (quattro operatori volontari), Catania (quattro operatori volontari), Montecchio Emilia (quattro operatori volontari), Napoli (otto operatori volontari, di cui due riservati alla cate-

ria Giovani con minori opportunità, ovvero con ISEE inferiore o uguale a diecimila euro), Reggio Emilia (sei operatori volontari, di cui due riservati alla succitata categoria GMO), Salerno (quattro operatori volontari), Savona (quattro operatori volontari), Udine (quattro operatori volontari) e Viterbo (quattro operatori volontari).

Considerata la specificità dei servizi e delle attività che gli operatori volontari dovranno svolgere in favore dei destinatari del progetto, gli operatori saranno chiamati, ovviamente, al fine di garantire una più efficiente ed efficace attuazione delle previsioni progettuali, ad attenersi a una serie di obblighi particolari, ovvero rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, essere disponibili a muoversi sul territorio, anche extra urbano, in presenza di eventi particolari, valutati caso per caso, riconducibili a specifiche attività progettuali (ad esempio, esigenze lavorative e sanitarie dei destinatari del progetto), adeguarsi a una flessibilità oraria, in relazione a particolari eventi (che si articolerà nel rispetto delle disposizioni di cui al DPCM 14 gennaio 2019 "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale"), mantenere la necessaria riservatezza con riguardo ai dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio; usufruire di giorni di permesso, rientranti nella propria disponibilità, in concomitanza dei periodi prestabiliti di chiusura della Sede di servizio. Considerata la peculiarità dei servizi e delle attività da porre in essere, con la presente iniziativa progettuale, è richiesto agli aspiranti volontari il possesso di particolari requisiti aggiuntivi quali conoscenze informatiche di base, imposte dal crescente sviluppo della tecnologia con riferimento ai sistemi di comunicazione e d'informazione richiesti dalla presente iniziativa progettuale - utilizzo PC, Social media, App Netblind (tecnologia informatica a supporto della quotidianità dei non vedenti - Info - www.netblind.it) -, che saranno accertati in sede di colloquio individuale con il candidato, nonché possesso del diploma di scuola media superiore e la predisposizione al

lavoro di gruppo, anch'essa da accertare in sede di colloquio.

Al fine di accertare il possesso delle competenze personali e professionali del singolo aspirante operatore volontario, l'U.I.C.I. terrà conto di alcuni criteri di selezione specifici, quali l'attinenza del titolo di studio o, comunque, della presenza di un titolo di studio adeguato alle attività da svolgere, le precedenti esperienze professionali realizzate nello stesso settore d'intervento del progetto, le pregresse attività di volontariato realizzate nello stesso settore d'intervento o in settore analogo, la disponibilità del candidato alla realizzazione del servizio in condizioni e/o in tempi particolari, il possesso della patente di guida di categoria B, indispensabile per l'accompagnamento dei destinatari del progetto. Il colloquio personale si svolgerà nelle sedi di attuazione progetto o comunque nel territorio provinciale o regionale in cui le sedi stesse sono inserite.

In relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio, è acquisibile, ai fini del curriculum vitae, un attestato specifico, riconosciuto da un ente terzo, ovvero l'I.Ri.Fo.R. ONLUS, Istituto per la ricerca la formazione e la riabilitazione con sede in Via Borgognona, 38 – 00187 ROMA. La formazione generale per complessive quarantacinque ore, si terrà presso le sedi delle sezioni

territoriali U.I.C.I. La formazione specifica, per complessive settantacinque ore, i cui contenuti caratterizzano le attività e i servizi da realizzare con l'attuazione del progetto d'impiego, si terranno, invece, in modalità FADOL (on line) con dibattito, per dare ai giovani operatori volontari l'opportunità di interagire con il docente. In considerazione del fatto che il progetto prevede l'espletamento di molteplici attività da sviluppare con i giovani volontari, è stato elaborato un programma di formazione specifica diversificato nei vari argomenti attinenti alle azioni che verranno condotte durante il progetto. Ciò comporta che molti argomenti dovranno essere trattati in occasione della concomitanza con le attività svolte, e non in un momento diverso.

La scheda progettuale dedica, infine, particolare spazio alla partecipazione dei giovani con minore opportunità - ovvero gravati da difficoltà economiche - a cui s'è accennato poco fa, previsti nell'ordine delle quattro unità, da impiegare, in equa ripartizione, nelle sedi U.N.I.Vo.C. di Napoli e Reggio Emilia. Le Attività specifiche dell'Ente, previste per i giovani con difficoltà economiche sono: segretariato sociale, pensionistica, prestazioni di sostegno al reddito e assistenza. Il ruolo degli operatori volontari, in affiancamento del personale dell'ente (operatori sociali quali addetti al segretariato sociale) conterà in: os-



servazione partecipativa e assistenza nell'accoglienza dell'utente, nell'impostazione del colloquio, durante tutta l'attività informativa e nella gestione del rapporto con l'utente; osservazione, studio ed eventuali esercitazioni pratiche di gruppo sul trattamento dei dati (GDPR); analisi di casi concreti ed esercitazioni pratiche sull'individuazione di soluzioni idonee per l'utente che richiede assistenza, con particolare attenzione al cittadino cieco o ipovedente, ma senza trascurare i cittadini con altre problematiche di disabilità aggiuntive o assistenziali in genere; consultazione assistita del manuale operativo fornito gratuitamente dall'Ente (Seghieri - Diritti sociali dalla A alla Z) con l'operatore sociale dell'ente, per l'individuazione dell'eventuale iter burocratico da seguire per la richiesta (e il successivo risultato utile) del diritto esercitato dall'utente; osservazione partecipativa dell'attività di monitoraggio svolta dall'operatore sociale dell'ente sulle pratiche in itinere; osservazione partecipativa dell'attività di registrazione in anagrafica unica nazionale delle pratiche risultate utili (solo nei casi in cui si tratti di pratiche per ciechi, ipovedenti e simili). È inoltre prevista, sempre per i giovani con difficoltà economiche, una misura di sostegno e di accompagnamento per la creazione d'impresa (auto impiego e auto imprenditorialità -webinar svolto in collaborazione con Ib Consulting Srl); in tale contesto, ai giovani operatori volontari verrà indicato gratuitamente un percorso teorico – pratico per la realizzazione, al termine dell'esperienza di servizio civile universale, di un progetto imprenditoriale spendibile nel mondo reale del lavoro, in modo che, al termine del percorso, i discenti, con l'aiuto dei professionisti incaricati, siano in grado di individuare un'idea di business "vincente", i bisogni che intenderanno soddisfare, gli eventuali competitors, il team di progetto e le regole di condivisione, gli elementi innovativi distintivi dell'offerta proposta, il pricing e gli obiettivi di vendite, il modello di crescita, i fabbisogni tecnici, strumentali, autorizzativi del progetto, le proiezioni economiche (costi e ricavi previsionali) e i fabbisogni finanziari (investimento e capitale

d'esercizio) del progetto, le fonti di copertura. Nel progetto è anche compresa una misura di sostegno per la comunicazione con i social media marketing (webinar svolto in collaborazione con Logos Engineering Srl); al riguardo, ai giovani operatori volontari sarà impartito gratuitamente un webinar teorico – pratico sulla comunicazione digitale e al termine del percorso essi avranno trattato le seguenti tematiche: Social Media Marketing: cos'è e come funziona; quali sono i benefit del Social Media Marketing; perché investire nel Social Media Marketing; l'importanza del Social Media Marketing; come fare Social Media Marketing; strategie di Social Media Marketing; Social Media Marketing Lavoro; risorse gratuite. Sono previste, poi, ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali; riguardo agli operatori addetti al Segretariato sociale, la disponibilità presso ogni sede (interessata dalla presenza dei GMO) di tali figure permetterà di conseguire uno spazio di coinvolgimento nelle attività dell'ente, attraverso la sperimentazione di una dimensione partecipativa dei giovani con minori opportunità ai processi istituzionali dell'ente mediante una corretta impostazione fornita in fase di pre-formazione e orientamento sui criteri di utilizzo degli strumenti (testi e banche dati forniti ai giovani con difficoltà economiche), che saranno articolati sull'apprendimento delle attività operative da realizzarsi in diversi ambiti di intervento, riconducibili con le attività svolte dal personale dell'ente. Le attività dei giovani con difficoltà economiche si concretizzano dunque, non già nella mera esecuzione di compiti esecutivi prettamente demandati dal personale dell'ente, bensì in un "affiancamento" continuo e costante al personale stesso deputato allo svolgimento del lavoro di segretariato sociale, in un'ottica dell'imparare facendo, quale principio ispiratore della Carta di impegno etico. Relativamente alla figura del partner progettuale IB Consulting s.r.l., la scheda evidenzia come il ruolo strategico del partenariato sia incentrato

sul trasferimento delle conoscenze e nell'acquisizione, da parte dei Volontari con basso reddito del S.C.U., delle competenze e abilità finalizzate a promuovere la conoscenza del funzionamento degli Enti del Terzo Settore, del Servizio Civile Universale e la gestione delle relative attività previste dalla normativa (Decreto Legislativo 117/2017 e 40/2017) nell'ambito del progetto, e a incentivare la cultura dell'autoimprenditorialità mediante la condivisione di un percorso che costituisca un'importante esperienza formativa come quella della realizzazione di un Piano d'impresa (Business Plan) utile e spendibile sul mondo del lavoro reale per far realizzare concretamente agli operatori volontari, terminata l'esperienza del S.C.U., un'eventuale idea di business.

Per gli operatori volontari in difficoltà economiche è riservata una "misura economica di sostegno" per il raggiungimento della sede di progetto nel limite massimo (riferito a tutta la durata del progetto) di una mensilità aggiuntiva di trattamento economico prevista in favore dei volontari dal Dipartimento. Tale ulteriore misura di sostegno verrà corrisposta ai giovani operatori volontari S.C.U. in dodicesimi (tanti quanti sono i mesi di effettiva frequenza alle attività di sostegno durante tutto l'arco di realizzazione del progetto) e dietro presentazione di apposita e idonea documentazione giustificativa (biglietto treno, pullman, ecc.), purché risulti il mezzo più economico, come peraltro previsto dalla normativa sul rimborso delle spese di viaggio iniziale per il raggiungimento della sede di attuazione per il giorno della presa di servizio. L'ente s'impegna ad assegnare e mantenere (anche al termine del servizio) nella disponibilità di ciascun giovane volontario con minore opportunità, con spese a carico dell'ente, il manuale enciclopedico dei diritti dei lavoratori dell'autore Dario Seghieri "Diritti sociali dalla A alla Z" (Editrice Lavoro e previdenza) o similare. Si tratta di un'opera di chiara e immediata comprensione, anche grazie alle semplici impostazioni grafiche e a un corredo di tabelle aggiornatissime, utile sicuramente a tutti coloro che operano nel set-

tore del lavoro, della previdenza ed assistenza sociale, nonché per gli enti che si occupano di volontariato e di tutti i soggetti che a vario titolo vi operano, ivi compresi i volontari. Analogamente a quanto indicato precedentemente, e in linea con gli obiettivi e le attività previste per l'impiego dei giovani con basso reddito, l'ente si impegna a fornire anche un manuale esplicativo (Il business plan di successo - Franco Angeli Editore o similare), idoneo strumento per realizzare un business plan individuale di successo che costituirà la road map per la messa a regime del proprio progetto d'impresa (autoimpiego - autoimprenditorialità).

Per quanto riguarda il partner progettuale Logos Engineering s.r.l., si esplicita come tale partenariato sia orientato a un intervento della società di comunicazione che realizzerà, per gli operatori volontari con minori opportunità, un webinar gratuito sulla comunicazione digitale. Ai partecipanti (operatori volontari con basso reddito) saranno trasferite le necessarie competenze sulla redazione dei punti salienti di un piano di comunicazione efficace, sia per la propria brand reputation sia per quella di eventuali ipotetici e futuri clienti. Alla fine del percorso, dopo la trattazione di un indice ragionato di argomenti, il giovane operatore volontario con basso reddito potrà essere in grado di sostenere un colloquio di lavoro con un'agenzia di Social Media Marketing, per eventuali proposte di futura collaborazione. Una programmazione e un progetto articolati e dettagliati, insomma, volti a portare - in un momento storico travagliato per l'intera umanità, con le incertezze e i timori cagionati da imprevedibili circostanze, sfuggenti al pieno controllo delle umane facoltà, e da fredde condotte, avulse da quell'etica in cui albergano i precetti basilari della civile convivenza - il calore di un abbraccio, di un sorriso, di una parola gentile: quell'abbraccio, quel sorriso, quella parola gentile che ha nel volontariato il suo tesoro più prezioso; il tesoro che il Servizio Civile Universale elargisce al nostro tempo; il tesoro che alla vita la luce riesce ogni giorno a dare e che del mondo aiuta ogni attimo a migliorare.

Le nostre sedi

IN ITALIA

ASCOLI PICENO

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
Via Niccolò Copernico, 8
CAP 63100
Tel. 0736/250133
Email: univocap@univoc.org

ASTI

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
Via Quintino Sella, 41 - CAP 14100
Tel. 0141/592086
Email: univocat@univoc.org

AVELLINO

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
Via Amabile Luigi, 13 - CAP 83100
Tel. 0825/782178
Email: univocav@univoc.org

BARI

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
Viale Ennio, 54 - CAP 70124
Tel. 00/5429082
Email: univocba@univoc.org

BAT

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
Via Pappalettere, 42 - CAP 70051
Tel. 08823/390704
Email: univocbt@univoc.org

BELLUNO

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
Via Mezzaterra, 7 - CAP 32100
Tel. 0437/943413
Email: univocbl@univoc.org

BENEVENTO

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
Via Munazio Planco, 41
CAP 82100
Tel. 0824/25095
Email: univocbn@univoc.org

BIELLA

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
Via E. Bona, 2 - CAP 13051
Tel. 015/20355
Email: univocbi@univoc.org

BOLOGNA

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
Via dell'Oro, 3 - CAP 40124
Tel. 051/334967
Email: univocbo@univoc.org

BRINDISI

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
Via S. Margherita, 21 - CAP 72100
Tel. 0831/526105
Email: univocbr@univoc.org

CASERTA

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
Via Ferrarecche, compl. Sole - CAP 81100
Tel. 0823/355762
Email: univocce@univoc.org

CATANIA

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
Via Giambattista Grassi, 12
CAP 95125
Tel. 095/333380
Email: univocct@univoc.org

CATANZARO

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
Via Spizzirri, 1/3 - CAP 881001
Tel. 0961/721427
Email: univoccz@univoc.org

COSENZA

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
Corso Mazzini, 227 - CAP 87100
Tel. 0984/21896
Email: univoccs@univoc.org

CUNEO

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
Via Bersezio Vittorio, 15 - CAP 121000
Tel. 0171/67661
Email: univoccn@univoc.org

FIRENZE

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
Via Fibonacci, 5 - CAP 50131
Tel. 055 580319
Email: univocfi@univoc.org

FOGGIA

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
Via Gorizia, 48 - CAP 71100
Tel. 0881/772505
Email: univocfg@univoc.org

FROSINONE

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
Via Marco Tullio Cicerone, 120
CAP 03100
Tel. 0775/270956
Email: univocfr@univoc.org

L'AQUILA

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
Via dei Colonna, 2 - CAP 67100
Tel. 0862/319904
Email: univocaq@univoc.org

LECCE

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
Piazzetta dei Peruzzi, 1 - CAP 73100
Tel. 0832/247832
Email: univocle@univoc.org

NAPOLI

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
Via S. Giuseppe dei Nudi, 80
CAP 80135
Tel. 081/5498835
Email: univocna@univoc.org

PADOVA

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
Via S. Gregorio Barbarigo, 74
CAP 35141
Tel. 049/8757211
Email: univocpd@univoc.org

PORDENONE

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
Via Franco Martelli, 4 - CAP 33170
Tel. 0434/21941
Email: univocpn@univoc.org

POTENZA

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
Corso Garibaldi, 2 - CAP 85100
Tel. 0971/25931
Email: univocpz@univoc.org

REGGIO CALABRIA

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
Via Sbarre Inferiori, trav. IX, 33
CAP 89100
Tel. 0965/594750
Email: univocrc@univoc.org

REGGIO EMILIA

via della Racchetta, 3 - CAP 42100
Tel. 0522/430745
Email: univocre@univoc.org

ROMA

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
Via Mentana, 2 - CAP 00185
Tel. 06/490595
Email: univocrm@univoc.org

SALERNO

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
Via Aurelio Nicolodi, 13 - CAP 84100
Tel. 089/792700
Email: univocsa@univoc.org

SAVONA

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
Via Ratti, 1/2 - CAP 17100
Tel. 019/850906
Email: univocsv@univoc.org

TARANTO

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
Via Duca degli Abruzzi, 20
CAP 74100
Tel. 099/4527923
Email: univoccta@univoc.org

TORINO

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
Corso Vittorio Emanuele II, 63
CAP 10128
Tel. 011/535567
Email: univoccto@univoc.org

TREVISO

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
Via Orleans, 4 - CAP 31100
Tel. 0422/547766
Email: univocstv@univoc.org

TRIESTE

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
Via Cesare Battisti, 2
CAP 34125
Tel. 040/768046
Email: univocvts@univoc.org

UDINE

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
Via San Daniele, 29
CAP 33100
Tel. 0432/501991
Email: univocud@univoc.org

VENEZIA

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
Viale S. Marco, 15/R
CAP 30173
Tel. 041/958777
Email: univocve@univoc.org

VERCELLI

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
Via G. B. Viotti, 6 - CAP 13100
Tel. 0161/253539
Email: univocvc@univoc.org

VERONA

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
Via Trainotti, 1
CAP 37122
Tel. 045/8031716
Email: univocvr@univoc.org

VIBO VALENTIA

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
Via San Giovanni Bosco, 13
CAP 89900
Tel. 0963/472047
Email: univocvv@univoc.org

VITERBO

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
Via Fernando Molini, 11b
CAP 01100
Tel. 0761/223204
Email: univocvt@univoc.org

BASTA UN PICCOLO GESTO COSÌ

A volte, anche un piccolo gesto può migliorare la nostra vita e quella degli altri. Dona la tua disponibilità, anche per poche ore a settimana, e contribuisce a dare una mano ad un disabile della vista.

www.univoc.org

